

Fantasmì Cinesi



Scene dal film "Storia di fantasmi cinesi" di Siu-Tung Ching (1987)

Che succede in Cina? Nessuno lo sa esattamente: tra misteri di sempre e tecnologie un po' spregiudicate

LA CINA È VICINA. Ed è bellissima, simpatica e sterminata. Ma nessuno sa esattamente che cosa stiano combinando i cinesi. Forse neppure la maggioranza di loro si conosce bene e si riconosce in ciò che sta accadendo nel Paese. O magari glie ne importa zero. Il cinema ci aiuta e non vorrebbe andare troppo oltre con le citazioni. Però non c'è solo quel Marco Bellocchio del 1967. Perché non può non riaffiorare, in queste circostanze, un altro titolo mitico come *Storia di fantasmi cinesi* che giusto un ventennio dopo Bellocchio girò l'hongkongese Siu-Tung Ching come primo film della sua trilogia (gli altri due nel 1990 e nel 1991).

Ecco, i fantasmi. Potrebbero rappresentare, in un

modo neanche troppo allegorico, quella realtà sotterranea, dunque invisibile, che qualche volta inquieta. Prendiamo un tema recente e assai chiacchierato: quello del virus SARS-CoV-2 potenzialmente sfuggito al controllo del famoso laboratorio di Wuhan, incidente sempre respinto da Pechino ma non giudicato *impossibile* da George Gao (immunologo di fama planetaria, ex capo del Centro cinese per il controllo delle malattie (Cdc) fino al 2022 e attuale vicepresidente della National Natural Science Foundation of China), il quale, durante una intervista riportata dalla BBC, ha ammesso:

[Claudio Trionfera]

Continua in pagina 3

*Immagini e suono
Certi momenti magici*

Paris, Texas

**Suggestione e rapimento
con la chitarra di Ry
Cooder nella scena
iniziale del film di Wim
Wenders (1984)**

Vampiri/9 - **Dreyer**, orrore arcano

VAMPYR – Il vampiro (L'étrange aventure de David Gray), 1932, di Carl Theodor Dreyer

Niente Bram Stoker ma le novelle – Carmilla in testa – della raccolta *In the Glass Darkly* di Joseph Sheridan Le Fanu. Follemente, oniricamente, esotericamente Dreyer. È il primo film sonoro del maestro danese, in verità girato muto e successivamente sincronizzato, ma i dialoghi sono rarefatti, persi nell'orrore latente, invisibile, felpato, albuminoso. Lo sfondo è naturale, prevale la luce del giorno nel sovvertimento di genere che agguanta il vampirismo al femminile, labirintico e sperimentale. Il bianco e nero, dominato dal compromesso con la gamma dei grigi, è capace di generare un orrore arcano nelle tonalità più chiare o accecanti, nel gioco delle ombre, nel magnetismo gelido degli enigmi disturbanti e larvali. Nell'insieme leggendario resta celebre e ampiamente depredato dal cinema a venire la scena della sepoltura di David Gray, ripresa in soggettiva dal feretro al culmine di un incubo realistico e penetrante.

[Claudio Trionfera]



**Immagini dal
film "Vampyr"
di Carl Theodor
Dreyer (1932)
con tutto il
loro carico
inquietante**



Fantasm Cinesi

Continuazione da pagina 1

"Si può sempre sospettare qualsiasi cosa. Questa è scienza. Non escludere nulla". Ciascuno interpreti come vuole. Ma ovviamente non è solo questione di Covid. In questa storia cinese zeppa di misteri secolari c'è una lunga zona d'ombra dove si è inserito, nell'ultimo decennio, un gigantesco sforzo propagandistico in funzione egemo-economica con annesse censure e larghe tracce di disinformazione: tutto questo anche con l'aiuto di tecnologie d'avanguardia (qualcuno sospetta perfino "oltre" l'avanguardia conosciuta) e altre opzioni silenziose. D'altra parte è noto che la Cina, come riporta uno studio dell'*Australian Strategic Policy Institute*, è molto avanti, rispetto a Usa e Occidente in genere, proprio in ambiti di ricerca tecnologica. Tra i segmenti considerati nello studio ci sono: difesa, spazio, robotica, energia, ambiente, biotecnologie, intelligenza artificiale, materiali avanzati e tecnologia quantistica. Vi pare niente? Aspettiamoci di tutto. E sembra proprio che nel campo A.I. si stiano concentrando molte energie cinesi lasciando spazio alle suggestioni più acrobatiche, sfrenate e solo in parte affascinanti: perché nessuno ci dirà mai che cosa si sta combinando in quei laboratori.

[Claudio Trionfera]

In sala



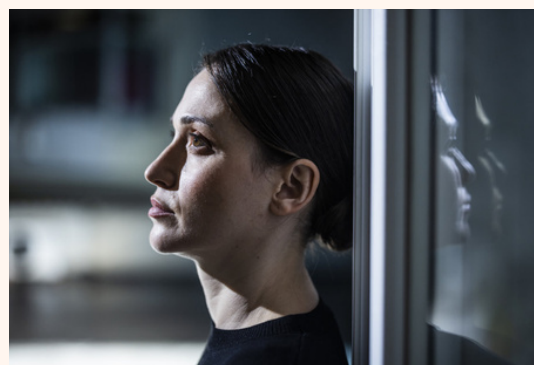
LA MOGLIE DEL PRESIDENTE di Léa Domenach: una commedia che si ispira alla vicenda di madame Chirac, la consorte del due volte Presidente francese, per raccontare una storia di *empowerment* femminile.



KINDS OF KINDNESS di Yorgos Lanthimos: una favola in tre atti: un uomo che cerca di prendere il controllo della propria vita; un poliziotto davanti al mistero di sua moglie; una donna che vuole trovare una persona con virtù speciali.



SPY X FAMILY: CODE WHITE - Lui è una spia. Lei è un'assassina. Insieme, Loid e Yor tengono riservata la loro doppia vita, fingendo di essere una famiglia perfetta. Tuttavia, la loro figlia adottiva Anya, una telepate, conosce bene tutti i loro segreti.



IL POSTO di Gianluca Vassallo: dramma, crisi e rinascita esistenziale e professionale di un regista alla ricerca della propria identità, fino a un'imprevedibile comprensione della sua storia familiare. Nella foto l'attrice Bianca Maria Lay (© Mercedes Corveddu)